Dopo l'approvazione della legge « 382 »

Il Comune non rilascerà solo gli atti di nascita

A colloquio con il compagno Finetti, sindaco di Grosseto - Nuovi importanti compiti per gli enti locali - Battere le resistenze

GROSSETO — Le « 382 », la legge che riconosce ampi poteri sugli enti locali, sta per diventare operante. Al sindaco di Grosseto, compagno Finetti chiediamo di approfondire i termini di un problema che è al centro dell'attenzione delle forze politiche e sociali, degli amministratori regionali, provinciali e comunali.

Quali sono le tue impressioni sul provvedimento?

« Al di là delle inevitabili resistenze registrate che hanno finito col pesare negativamente sulla completezza organica della legge, io credo che il movimento automistico abbia raggiunto un grande risultato. Restano ancora da approfondire alcune questioni in rapporto ai pareri a suo tempo espressi dalle regioni, e dalla commissione parlamentare per le questioni regionali, ma in generale mi pare si possa parlare di una prima importante riforma tesa a far corrispondere l'intera macchina statale al disegno costituzionale che vuole i poteri locali e regionali non contropoteri dello stato democratico e repubblicano, bensì suoi naturali organi di decentramento politico ed amministrativo ».

Significa, questo, che viene a cessare ogni conflitto tra poteri statali e poteri locali?

« Conflittualità più o meno latenti possono ancora sorgere ove si consideri che insieme alla ripartizione dei poteri affermata dal provvedimento, permangono ancora organi periferici dello stato quali il prefetto, il provveditorato agli studi, l'intendente di finanza, che fanno venire meno la piena trasparenza nella divisione di poteri e funzioni tra stato ed enti locali.

E' certo, però, che il terreno sul quale viene ad estrinsecarsi l'attività dei comuni e della provincia è molto più avanzato e se prontamente occupato può costituire un punto importante di partenza per smantellare le residue conflittualità che permangono e completare così il disegno costituzionale ».

Ci puoi dire in breve che cosa cambia per il cittadino rispetto a ieri?

« Cambiano molte cose. Se ieri si andava al Comune solo per la residenza, la cittadinanza, la licenza edilizia, la carta d'identità, i tributi locali, il matrimonio... a partire dal 1 gennaio 1978 ci si andrà anche per l'esercizio di altre funzioni: del mestiere di guida, interprete, corriere o portatore alpino; la licenza temporanea di esercizi pubblici; la concessione della licenza per rappresentazioni teatrali o cinematografiche, accademie, feste da ballo, corse di cavalli; la licenza per pubblici trattenimenti, esposizioni di rarità; la licenza per vendita di alcoolici e superalcoolici; la licenza per alberghi, locande, pensioni, trattorie, caffè ecc. Un complesso, cioè di cose che fanno attività produttiva, turistica, ricreativa e sociale.

Tu pensi che i comuni siano pronti a ricevere tutti questi poteri?

« Non mi nascondo quanto ardui e complessi siano i problemi che ci stanno dinanzi, ma credo che i comuni sapranno rispondere positivamente a questa difficile prova cui sono chiamati. In ogni occasione i nemici delle autonomie, gli incalliti centralizzatori hanno cercato di utilizzare la carta dello spavento e del "terrorismo" antiautonomistico, ma fino ad oggi sono sempre stati sconfitti. Basta ricordare — per quanto ci riguarda — la prova dell'alluvione 1966. A Grosseto il comune, che fu il centro di ogni attività, dimostrò che ciò che da altre parti si faceva con dispendio di risorse e di energie, si poteva fare in minor tempo e con minor spesa.

In concreto che pensi di fare?

« Organizzeremo immediatamente una riunione con tutti i responsabili dei vari settori di attività del comune per una prima riflessione sulla legge e ci metteremo subito al lavoro perché alle scadenze previste il comune di Grosseto sia in grado di esercitare i poteri e le funzioni nuove che gli vengono affidati.

p. z.

Presentato il piano comunale per il preavviamento

L'amministrazione di Pisa disposta ad assumere 135 giovani

E' stata prevista una spesa di settecento milioni - In totale nove progetti

PISA — Il comune di Pisa ha presentato ieri il piano per l'avviamento della occupazione giovanile previsto dalla recente legge delle liste speciali. Questa mattina a Firenze, la apposita Commissione regionale esaminerà le proposte pisane insieme a quelle che sono pervenute dagli altri comuni della Toscana.

Per il comune di Pisa si prevede la creazione di 135 posti di lavoro della durata di un anno. La spesa approssimativa è di 700 milioni. Il piano — che si articola in nove progetti — è stato illustrato ieri mattina in comune durante una conferenza stampa cui hanno partecipato il sindaco della città, Luigi Bulleri, l'assessore ai problemi della gioventù, Oriano Ripoli, e l'assessore alla cultura Paolo Donati.

In rapporto ai 1500 delle liste speciali nel comune di Pisa, il progetto di 135 posti di lavoro rappresenta una percentuale modesta. « Rimane tuttavia un fatto importante — ha detto il sindaco — si tratta di una prima risposta ma che non può rimanere isolata ».

L'amministrazione comunale ha intenzione di riunire a breve scadenza tutti gli enti cittadini (con particolare riferimento alle categorie economiche) per esaminare le possibilità esistenti. Il piano è stato preparato con la consultazione di movimenti giovanili, la commissione provvisoria della consulta giovanile, i consigli di quartiere, la federazione sindacale unitaria ed i capi gruppo dei partiti presenti in consiglio comunale.

Schematicamente sono questi i nove progetti in cui si articola il piano di avviamento al lavoro del comune di Pisa. Il primo riguarda il censimento generale dei locali cittadini ai fini della applicazione della tassa sui rifiuti solidi urbani. E' previsto l'assunzione di 22 giovani.

La seconda ipotesi di progetto prevede l'assunzione di 22 giovani per la catalogazione e l'attivazione pubblica delle biblioteche scolastiche. Tre laureati, due diplomati e 4 operai dovrebbero essere assunti per la rilevazione, la sistematizzazione e la elaborazione dei dati ambientali.

Il quarto progetto è stato stilato dall'assessorato alla sicurezza sociale; con esso si intende utilizzare 15 giovani per la istituzione di centri sociali per anziani e l'incremento della conoscenza dei beni culturali e l'obiettivo della quinta ipotesi di progetto che dovrebbe impegnare 10 disoccupati. Nel piano è contenuto anche un progetto per la qualificazione e l'impiego per il restauro architettonico di un edificio di proprietà del comune; nell'affidare questo delicato lavoro l'Amministrazione intende privilegiare eventuali cooperative di giovani.

20 giovani saranno affiancati agli uffici comunali per lavori di sistemazione a verde pubblico di due aree cittadine. L'ottava ipotesi di progetto si pone l'obiettivo di occupare 15 disoccupati per effettuare un primo rilievo dello Stato degli alloggi di proprietà del comune.

L'ultimo schema di progetto, che occuperà dodici persone, si propone di catalogare e compiere rilievi nel centro storico.

16 i progetti del comune di Livorno

LIVORNO — La Giunta comunale di Livorno ha approvato 16 progetti per offrire un lavoro ad una parte dei 2.600 giovani che fanno parte della prima graduatoria speciale per il preavviamento al lavoro.

I 16 progetti sono stati approvati secondo tre grandi settori di intervento: agricolo-forestale, architettonico-ambientale e archivistico bibliografico. A causa della ristrettezza dei tempi indicati dalla legge, questi progetti sono il frutto di una intensa elaborazione da parte del comune. I progetti sono stati sottoposti all'esame dell'apposita commissione consiliare e dei rappresentanti dei movimenti giovanili e del consiglio di zona CGIL-CISL-UIL e successivamente illustrati ai presidenti dei consigli di circoscrizione.

Tali progetti, secondo quanto previsto dalla legge 285, corredati dalla necessaria documentazione tecnica, sono stati trasmessi alla Regione che dovrà a sua volta inoltrarli al Cipe (Comitato Interministeriale per la programmazione economica) che dovrà provvedere al riscontro delle relative necessità finanziarie secondo una visione d'insieme su scala nazionale ed in relazione ai criteri di finanziamento della legge.

Nel predisporre il piano il comune si è uniformato agli orientamenti emersi dalla conferenza regionale per l'occupazione giovanile ed a quanto stabilito dal consiglio comunale nella seduta del 14 luglio scorso, privilegiando in tal modo la proposta di impiego dei giovani in opere e servizi di pubblica utilità economica e sociale.

Per il settore agricolo forestale sono previsti quattro progetti specifici: contabilità, analisi di gestione e assistenza tecnica; inventario delle risorse forestali del comune; censimento delle terre incolte e malcoltivate; catasto olivicolo e aggiornamento di quello viticolo.

Nel settore architettonico e ambiente due progetti specifici: restauro del patrimonio architettonico e censimento dei beni culturali e ambientali. Infine il settore archivistico e bibliografico comprende 10 progetti specifici.

Aperta la mostra del Gallo Nero

GREVE — Si è aperta ieri pomeriggio a Greve in Chianti l'ottava mostra mercato del vino Chianti Classico. L'inaugurazione ufficiale ha avuto luogo alle ore 16 nella sede comunale; successivamente sono stati aperti i vari stand delle fattorie presenti alla rassegna, il centro di Degustazione del « Gallo Nero », il villaggio gastronomico, la mostra di macchine per l'agricoltura e l'enologia, la mostra mercato delle etichette. Inoltre, sommelier e maitre si sono esibiti nella tradizionale preparazione di « piatti alla lampada », a base di vino Chianti Classico. La giornata di oggi sarà dedicata agli operatori economici ed ai sommelier italiani, invitati a Greve in Chianti per conoscere i grandi vini del territorio direttamente nelle cantine delle fattorie e negli stand della mostra mercato. Il programma di domani prevede: visite guidate nelle fattorie, ricevimento in Comune, serata d'onore al Castello di Spaltena.

Sabato le congregazioni enogastronomiche italiane daranno vita ad una simpatica manifestazione, sfilando per Greve in Chianti con i costumi medioevali e riunendosi a tavola e nelle cantine per apprezzare le grandi annate del vino Chianti

La giornata conclusiva della mostra mercato, domenica 18 settembre, si aprirà con un dibattito fra i favorevoli ed i contrari al « Bianco del Chianti », dibattito che si inserirà nelle recenti proposte di produzione di un vino bianco, in un territorio noto per il suo rosso di grande prestigio.

NELLA FOTO: la scorsa edizione della mostra del Chianti

Si va ulteriormente aggravando l'occupazione nella provincia

Futuro incerto per l'economia senese

600 lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro - 2.800 a cassa integrazione - Aumentano i disoccupati - 2.564 gli iscritti alle liste speciali

SIENA — La situazione economica e occupazionale della provincia di Siena si va ulteriormente aggravando. Oltre 400 sono i posti di lavoro già perduti nei primi otto mesi del 1977 per il fallimento o la messa in liquidazione di nove aziende; circa 600 sono i posti di lavoro minacciati in altre 10 aziende nei settori delle confezioni, delle calzature e del legno; 54 licenziamenti per riduzione di personale sono minacciati in sei aziende del legno e delle confezioni; circa 2.800 sono i lavoratori in cassa integrazione (tra questi gli 800 minatori dell'Amiata e i 1100 operai della Ires), nel settore agricolo continua l'ulteriore riduzione degli occupati.

Il quadro della situazione occupazionale si completa e si aggrava se consideriamo l'aumento dei disoccupati iscritti alle liste di collocamento normali e i 2564 giovani iscritti alle liste speciali. Altro dato che evidenzia l'aggravarsi della situazione è quello della estensione della crisi a settori e a zone strutturalmente più forti, quali il settore del legno e le zone della Valdelsa e dell'alta Val di Chiana. Quello che stiamo attraversando è certamente uno dei momenti più difficili che hanno colpito la provincia di Siena in questi anni di crisi. Se questa tendenza non sarà bloccata e invertita le conseguenze saranno drammatiche non solo nell'immediato e sul piano sociale ma anche per le prospetive di ripresa e di sviluppo.

In intere zone si rischia di perdere anche la condizione minima su cui innestare programmi e iniziative di sviluppo. Rispetto a questa situazione è indispensabile agire rapidamente per la mobilitazione piena di tutte le risorse disponibili e assumendo tutte le iniziative necessarie a tutti i livelli perché vengano compiute scelte precise di programmazione settoriale e territoriale. Urgono pertanto risposte positive ed impegni chiari — afferma un comunicato sindacale — da parte del governo sulla piattaforma dei 9 punti presentata dalla federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, e al tempo stesso una massiccia e permanente mobilitazione dei lavoratori e delle forze popolari per battere la linea padronale che punta al superamento della crisi attraverso il restringimento delle basi produttive e la riduzione dei livelli occupazionali.

Ci troviamo di fronte a un atteggiamento padronale — continua il documento dei sindacati — non solo negativo ma perdente perchè privo di un disegno in prospettiva: così non si affrontano le ragioni della crisi ma la si rincorre in modo sostanzialmente passivo e lasciando per strada fabbriche chiuse totalmente o parzialmente e con riduzioni di orario di lavoro che hanno il solo scopo di lasciar passare il tempo in attesa che qualcosa accada.

Per la sua pericolosità, per i costi sociali che determina, per mantenere aperta invece la prospettiva stessa di una ripresa, questa linea del padronato va rovesciata secondo i sindacati. Se gli imprenditori senesi vogliono giocare un ruolo e stabilire un rapporto serio e costruttivo con le organizzazioni sindacali, i lavoratori e l'intera collettività debbono impegnarsi su una linea di espansione e di sviluppo e affrontare i problemi aziendali con programmi di riconversione produttiva, di ammodernamento e potenziamento tecnologico.

Per ottenere risposte che blocchino le situazioni di crisi più gravi e avviino un serio programma il movimento sindacale è già fortemente impegnato, sia sul piano nazionale con la piattaforma in nove punti presentata al governo, sia a livello provinciale con le iniziative e le lotte per impedire la chiusura e lo smantellamento di nuove fabbriche, per ottenere il rispetto e la rapida attuazione degli impegni del governo e delle partecipazioni statali nell'Amiata, con le iniziative nelle aziende e nei settori per conquistare investimenti su chiari programmi di riconversione e di potenziamento delle strutture produttive.

Un recente corteo dei lavoratori della IRES: 1.100 sono in cassa integrazione

L. 3.990.000
ALFA SUD N
chiavi in mano alla
SCAR Autostrada
Interessanti forme di rateazione
Via di Novoli, 22 - Firenze
TELEFONO 430.741

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2. Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 284.033
FIRENZE
Corsi di lingua INGLESE
LETTERARI
COMMERCIALI
PRATICI
ANTIMERIDIANI
POMERIDIANI SERALI
Corsi speciali
per studenti universitari, liceali e scuola media.
CLASSI PER BAMBINI

A sei giorni di distanza dall'ordinanza del sindaco

Non è ancora stata demolita la cabinovia dell'Argentario

Se entro 20 giorni non provvederanno i proprietari, il comune requisirà la struttura

GROSSETO — A sei giorni di distanza dall'ordinanza di demolizione emessa dal sindaco di Monte Argentario, onorevole Susanna Agnelli, nei confronti di una società romana costruttrice di una cabinovia abusiva, nessuna misura è stata messa in atto dai proprietari per ripristinare la situazione ambientale e paesaggistica. Il provvedimento del sindaco di Monte Argentario trova motivazione anche nel fatto che nessuna « iniziativa » è stata intrapresa dalla magistratura dopo l'esposto, inviato dall'amministrazione comunale sin dal momento in cui erano stati iniziati senza alcuna autorizzazione e licenza, nè del comune, nè del demanio e tanto meno della Regione, i lavori per la costruzione di questa struttura compiuta in spregio alla collettività e ai problemi attinenti l'ecologia, la tutela ambientale e territoriale.

Di fronte al provvedimento assunto dal comune di Monte Argentario, qualora al trascorrere del 20. giorno dalla data dell'emissione dell'ordinanza, e precisamente il 29 prossimo venturo, la società proprietaria di questa funivia non avrà provveduto alla demolizione della struttura, sarà cura e compito del comune emettere un'ordinanza di requisizione e conseguentemente dare corso, attraverso ruspe e bulldozer, alla demolizione.

In attesa degli sviluppi di questo fatto « scandaloso », vale la pena di ricostruire la storia di questo attacco indiscriminato portato alle risorse naturali, al territorio e all'ambiente di uno dei più suggestivi angoli di terre della costa tirrenica e dell'intero paese.

In una delle cale, tra le tante che caratterizzano il territorio dell'Argentario, e precisamente a Cala Piccola, la società immobiliare « Camelia 72 » con sede in Roma, proprietaria di una lussuosa villa, nascosta nel verde arroccata su un dirupo che guarda a strapiombo sul mare, senza andare tanto per il sottile, ha installato e costruito (tramite l'impresa edilizia Fiorinini) una cabinovia il cui costo sembra aggirarsi sui 100 milioni, pe. andare direttamente, evitando inconvenienti di vario tipo e natura, dalla villa al mare e facendo usufruire di questo indubbio originale mezzo di comunicazione i familiari e i loro distinti ospiti.

La struttura, i cui lavori sono iniziati il 25 luglio scorso e si sono conclusi a ritmo serrato in poco più di un mese facendo lavorare gli operai anche d'agosto, è composta da una sola linea lunga 137 metri, tanti quanti sono quelli che intercorrono dall'ubicazione della villa alla scogliera sottostante. Di questi 137 metri, solo 7, quelli dove questi signori vanno a « prendere il sole », sono di proprietà demaniale mentre il resto sono tutti « proprietà privata » della Camelia 72.

L'amministrazione comunale, diretta da monocolore repubblicano, che ha solo competenza territoriale con il conforto ricevuto da un vasto arco di forze politiche, ha correttamente provveduto a prendere l'iniziativa in grado di cancellare questo obbrobrio edilizio e tutelare la dignità delle istituzioni e dei cittadini.

Manifestazioni per il vino fino a metà ottobre

SAGRE E CONVEGNI NEL PISANO PER IL BIANCO DELLE COLLINE

Ha iniziato Terricciola con la XV mostra-mercato del Chianti e concluderanno Peccioli e Montefoscoli - I temi del rilancio dell'agricoltura

PONTEDERA — Il problema del rilancio dell'agricoltura trova un suo momento di riflessione e di mobilitazione in una serie di manifestazioni che hanno luogo in questo periodo nella provincia di Pisa. Manifestazioni che si tengono mentre è in atto la lotta per l'assegnazione alle cooperative agricole che ne hanno fatto richiesta di terreni incolti e malcoltivati per oltre 3 mila ettari. Queste iniziative prendono le mosse dalle antiche sagre paesane che festeggiavano la vendemmia e la raccolta dell'uva, ma hanno un carattere sostanzialmente diverso e sotto molti aspetti positivo in direzione della ripresa dell'agricoltura. In questi ultimi anni hanno visto la realizzazione una serie di strutture cooperative ed associative che vanno dai vivaisti di Cenaia alle cantine sociali di Selvatelle, all'enoteca di Terricciola dei vini Chianti delle colline pisane.

Strutture che possono però assolvere una funzione positiva nella misura in cui si aumenti la quantità della produzione. Vediamo brevemente le iniziative più importanti

Si è iniziato a Terricciola con la XV mostra mercato del vino Chianti e del vino tipico bianco delle colline pisane, a cui è stato collegato un convegno delle enoteche pubbliche nazionali le cui conclusioni sono previste per sabato. In un'altra zona del Chianti pisano, a Partino, si è tenuta la sagra del vin novo che ha sssunto un particolare significato per un convegno nazionale dei circoli enologici. Sempre nel mese di settembre si tengono a Montefoscola la sagra dell'uva e del vino ed a Peccioli la sagra del colombano, uva caratteristica prodotta in quella zona.

Concluderà questa serie di manifestazioni, nella seconda metà del mese, di ottobre la mostra mercato dei vini tipici pisani in programma a Pontedera nel quadro delle manifestazioni della fiera annuale. Anche a Pontedera però oltre alla mostra mercato è in programma una manifestazione agricola importante. Si tratta di un convegno sul recupero delle terre incolte e mal coltivate in Valdera che sarà preceduto da convegni comunali e riunioni consiliari aperte nei comuni della zona.

Il dato più rilevante di queste iniziative è la presenza di produttori singoli ed associati, proprietari e lavoratori del settore, enti locali e forze politiche, unitariamente impegnati a rilanciare l'agricoltura in Valdera.

i. f.

Grosseto: vasto movimento per la costituente contadina

GROSSETO — Un ampio dibattito tra tutti i coltivatori della provincia sarà organizzato dall'Alleanza dei contadini per discutere sulla Costituente Contadina, quale contributo determinante al raggiungimento degli obiettivi che si pongono per il rinnovamento dell'agricoltura, per l'unità dei lavoratori della terra

Dopo aver giudicato positivamente il carattere della costituente, il consiglio dell'Alleanza dei contadini, sottolinea che la nuova organizzazione dovrà basare la sua articolazione e il funzionamento degli organi dirigenti sulla rigorosa osservanza del metodo democratico, sulla più ampia collegialità, sulla partecipazione di massa dei coltivatori, creando le condizioni e gli strumenti per la circolazione delle idee, la espressione delle diverse componenti, affrontando in questo contesto i problemi dell'incompatibilità, alla luce delle caratteristiche del movimento contadino e l'atteggiamento delle altre organizzazioni professionali.

Stato di agitazione dei lavoratori della Sapori

SIENA — I lavoratori della Sapori sono in agitazione. In un comunicato, le organizzazioni sindacali e il comitato di fabbrica affermano che « sin dall'ottobre 1975 era stata chiesta la modifica, nella sede dell'associazione industriali, dell'accordo stipulato a suo tempo sul premio di produzione fisso aziendale, erogato ai dipendenti a tempo indeterminato e non esteso ai lavoratori stagionali ». Nonostante i lavoratori della Sapori, coscienti della situazione economica e dando prova di voler risolvere l'annosa vertenza; avessero proposto un pagamento dilazionato nel tempo del premio di produzione per tutti (50% dal luglio 1977, l'altro 50% dal gennaio '78) e avessero rinunciato all'indennità viaggio proposta dalla direzione della fabbrica, la Sapori e le associazioni industriali hanno tenuto una posizione pretestuosa e dilatoria, che punta essenzialmente alla divisione tra lavoratori fissi e stagionali.

indirizzi >>>>> utili

LA GALLERIA DEL DISCO
Grande assortimento Musica Classica
Corso Italia, 80 - Pisa
NUMBER ONE - Dischi da tutto il mondo
Viale Regina Margherita, 47 - Viareggio

STEFANINI & FONTE
Laboratorio di ottica e fotomeccanica
Pisa - Via Aurelia, 10 - Tel. 24067
Riparazione apparecchi fotografici - Riparazioni in garanzia Silma, Bauer, Atemsa, Carena

LA COMUNE
UN METODO NUOVO PER ARREDARE LA CASA
RATE FINO A 36 MESI
VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI ORIENTALI
CON CERTIFICATO DI GARANZIA
PISA - Via Mercanti, 38 - Tel. 23795